

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Lunedì 9 Ottobre 1904

Direzione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 6. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 229

Sonne juvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos terra quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Paschas Archiep. Utinam

Legge e regolamento contro i falsificatori del vino

Non è più il tempo in cui le strade anche vicine al centro della città, erano ingombre di carri fino entro i quali le gambe nude di giovanetti e ragazzi si esercitavano ad una ginnastica su due piedi per fare col primitivo sistema che la natura offerse il dolce licore che allegri ci fa. Ma quelli eran tempi più semplici e dopo morto quel produttore leggendario che ha lasciato per testamento ai figli di ricordarsi che il vino si può fare anche coll'uva, si sviluppò altresì accanto alla sua scuola quella scienza enologica che contribuiva altresì alla fabbricazione del vino senza piedi, ma anche senza uva. Se non fosse così non eravi grave bisogno che il Parlamento si decidesse ad emanare un'opposta legge contro i falsificatori del vino, legge che sarà come tante altre violata secondo il vecchio adagio — ma che intanto è andata in vigore col primo corrente ottobre, cioè proprio nel vivo della produzione vinaria naturale.

Le disposizioni che il regolamento per applicare detta legge 11 luglio 1904 contiene sono severissime contro la frode nella preparazione e nel commercio del vino e giova che steno largamente diffuse e conosciute, perchè sono così precise che difficilmente il colpevole potrà, se scoperto, aggraviarsi fuori, nonostante la sottigliezza del più avveduto curiale.

La legge sancisce che chiunque prepara a scopo di vendite, pone in vendita, o mette altrimenti in commercio vini non genuini, o li somministra come compenso ai propri salariati, è soggetto alla multa fissa di lire 100, oltre alla multa proporzionale di lire 5 per ettolitro o frazione di ettolitro. Nei casi di recidiva, ferma la multa proporzionale, la multa fissa potrà estendersi a L. 1000, ed in caso di seconda recidiva vi sarà aggiunta la sospensione dal commercio o dall'esercizio per un periodo di tempo da tre a sei mesi.

Le sentenze di condanna saranno a spesa del condannato pubblicate in giornali locali, ed affisse all'albo del Comune, della Camera di commercio, ecc., ecc., ed il vino dichiarato non genuino sarà denaturato a cura dell'autorità giudiziaria coll'aggiunta di una sufficiente quantità di calce.

Il Regolamento poi chiarisce che sono considerati come vini non genuini non solo quelli che contengono sostanze estranee alla composizione del vino, come materie coloranti, glicocosi, acido solforico, che i vini da strappazzo chiamano col nomignolo di « Garibaldi », allume, sale da cucina, ecc., ma ancora le miscele dei vini genuini coll'acqua, coi vini, o coi vini di uva secca, o di frutta. Chi vuol fabbricare a scopo di commercio vinello è obbligato a farne denuncia al sindaco del Comune, e ad apporre su tutti i recipienti che li contengono e sulla porta dello spaccio, la scritta: « Vinello » in grandi caratteri ben leggibili.

Per togliere ogni motivo di equivoco la Legge dispone ancora che sono considerati come preparati a scopo di commercio i vini non genuini esistenti nelle cantine, depositi e magazzini dei commercianti, e negli esercizi di vendita all'ingrosso ed al minuto.

Così si vede da queste principali disposizioni espone sommariamente, la Legge è severa, quasi draconiana. Ma non avverrà di questa come di molte altre leggi che giacciono dimenticate senza che alcuno si dia pensiero di curarne l'esecuzione?

Ad evitare che questo inconveniente si verifichi ha provveduto il legislatore prima devolvendo a favore degli agenti la metà delle multe, poi disponendo che nel bilancio dei Ministri dell'agricoltura, dell'interior e delle finanze siano stanziate annualmente 50 mila lire per le spese di vigilanza affidata ai dipendenti ed accorrendo ad agenti speciali.

Ma v'ha di più: questa legge fu provocata, come tutti sanno, dai Circoli enofili, dai Comizi agrari, dalle Associazioni dei produttori, i quali hanno ottenuto dalla Legge stessa il diritto di esercitare direttamente la vigilanza e di far prelevare i campioni dei vini sospetti per mezzo degli agenti governativi, con

Pobbigo all'autorità di provvedere nel termine non maggiore di tre giorni, ed anche immediatamente se vi sia urgenza. Perciò se il pubblico che tanto grida contro i manipolatori del vino nel buio, se i produttori onesti che si trovano soverchiati da adulteratori audaci, se i Sindacati, sorti per la tutela dell'onesto e decoroso commercio, vorranno prestare la loro cooperazione alle autorità cesserà una vituperabile gazzarra dei ciurmatore e sparirà la pletera causata dal vino faturato, tornerà in onore il vino genuino, tolto all'umor che dalla vite cola con soddisfazione dei consumatori e giusto compenso dei produttori coscienziosi.

Il divorzio scandinavo.

Christiania, 8. — Lo Storting proseguì ieri nel pomeriggio la discussione sulla convenzione di Carlsstad.

Erikson propose di sottoporre al tribunale arbitrale dell'Aia la questione se le condizioni della Svezia sono giuste. Il ministro degli esteri parlò contro quella proposta.

Lo Storting tolse la seduta alle 10 pomeridiane rinviandola a lunedì mattina.

Lo stato d'assedio a Buenos-Ayres.

Parigi, 8. — Si ha da Buenos Aires che in seguito alla importanza assunta dal movimento in favore dello sciopero, il Congresso deliberò l'applicazione dello stato di assedio in tutta la repubblica per 90 giorni. La federazione operaia decise che lo sciopero generale comincerà domani.

Il Congresso contro la tubercolosi

Terminò ieri a Parigi. La seduta di chiusura ebbe una importanza assoluta la comunicazione fatta dal prof. B-hring sui studi contro la tubercolosi. Tutto il mondo scientifico parla ora di tale comunicazione: ma essa non dà particolari sulla scoperta, perciò le celebrità mediche si riservano ogni giudizio in proposito pur nutrendo tutta la fiducia che il rimedio contro la tubercolosi trovato dal B-hring sia efficace.

Al pranzo dato all'Eliseo in onore dei membri del Congresso contro la tubercolosi, Loubet fece il seguente brindisi: « Signori! Nel momento in cui vi accingete a separarvi dopo aver portato ad un Congresso degno della storia sociale e del progresso civile, il concorso dei vostri lumi della vostra esperienza e della vostra devozione, non posso lasciar terminare la riunione senza fare un brindisi ai Sovrani e ai Capi di Stato dei Governi esteri di cui siete delegati.

Faccio dunque un brindisi in loro onore e mi faccio un dovere di unire ai voti per la loro salute un voto cordiale per la felicità di tutte le Nazioni di cui sono posti alla testa.

Spero che il prossimo Congresso agli Stati Uniti porterà un nuovo contributo all'opera di civiltà e di umanità di cui siete rappresentanti e che avremo la soddisfazione di vedere germogliare le messi che avete seminato ».

La campagna antimilitarista

IN FRANCIA.

Parigi, 8. — I giornali dicono che il giudice istruttore ha dichiarato che i tre firmatari del manifesto dell'associazione antimilitarista internazionale sono imputati: 1. di provocazione all'assassinio; 2. di provocazione alla disobbedienza rivolta ai militari.

Lepine ha inviato ai commissari di polizia di Parigi una circolare invitando a far togliere i manifesti antimilitaristi e arrestare gli agitatori ed i distributori presi in flagrante delitto. Parecchi manifesti sono stati tolti. Cinque persone vennero arrestate nella notte per la affissione di essi: due furono arrestate per avere gridato: *abbasso l'esercito!*

Si ha da Chartres che alcuni privati hanno fatto strappare manifesti antimilitaristi affissi sulle loro case. Le autorità giudiziarie hanno fatto operare perquisizioni presso diverse persone sospette di movimento antimilitarista, ma queste perquisizioni non hanno dato alcun risultato.

Ieri sera una rappresentazione teatrale ed una conferenza antimilitarista non sono state tenute perchè i proprietari dei locali hanno rifiutato di aprire le porte. I dimostranti allora in numero di 50, la

maggior parte dai 15 ai 18 anni, percorsero le vie cantando l'Internazionale. Non vi sono stati altri incidenti.

IN ITALIA.

Roma, 7. — Nella nottata di ieri di sopra al muro che circonda la caserma Lamarmora fu lanciato un pacco di manifesti antimilitaristi.

Il plico è stato trovato da alcuni ufficiali, prima che i soldati ne potessero prendere visione.

Dell'audace tentativo è stata data subito partecipazione naturalmente all'autorità di p. s. la quale ha iniziato indagini per scoprire gli autori del reato.

La Federazione giovanile socialista poi ha pubblicato un vibrato manifesto, pomposamente diretto ai giovani socialisti e ai proletari d'Italia, nel quale dice che i provvedimenti militaristi manifestati in tutta Italia hanno bisogno di una risposta, una risposta che faccia intendere al Ministero della Guerra e ai giornali reazionari che ispirarono e secondarono i tristi provvedimenti perchè l'azione socialista potesse essere soffocata e diminuita. Giovedì prossimo — dice il manifesto — in tutta la città e paesi d'Italia si tengano comizi e in essi si discutano e indichino i mezzi più adatti per abbattere la protervità ministeriale.

Il governatore di Ceuta assassinato.

Parigi, 8. — Il Temps ha da Tangeri che Eshadi, governatore della regione di Ceuta fu assassinato con suo figlio nella sua residenza da una banda di malfattori, appartenenti ad una tribù diretta dai fratelli di un capo brigante arrestato a Tangeri.

Il fatto destò dolorosissima impressione a Tangeri.

La Gioventù e il Secolo

Una fase nuova sta per entrare nella storia: resteranno le cose volute da Dio immutabili, ma tutte le altre muteranno: alla gioventù il fare che mutino in meglio.

La gioventù dominerà il mondo colla intelligenza e colla religione: senza l'intelligenza non si può conservare una durevole influenza in mezzo ad un mondo che si inchina all'aristocrazia del pensiero. La semplice pratica della religione poteva bastare, fino ad un certo punto, in una epoca in cui l'atmosfera cattolica avvolgeva ogni cosa nella società, ma oggi non basta più: noi siamo in un'epoca di lotta, e la lotta ci obbliga a conoscere le basi su cui la nostra religione riposa. La religione cristiana è una religione di luce, Gesù Cristo non ha detto soltanto che bisogna credergli, ma ha provato innanzi tutto la verità della sua missione colla sua vita e coi suoi miracoli.

« Bisogna capir bene i bisogni del secolo e i suoi mali: noi non conosciamo ancora bene lo stato degli spiriti, il fondo delle anime.

Se si vuole poter prendere un giorno il secolo nelle mani e presentarlo come una conquistata al Dio della verità, è necessario agire energicamente, agire sempre, in tutti i campi dell'attività umana, in politica come in letteratura, nella scienza come nell'arte, senza tregua, senza stanchezza.

Due sono i grandi gruppi dei doveri dei cattolici, doveri verso la Chiesa e doveri verso la patria.

I cattolici non devono rinchiudersi nelle istituzioni che portano l'etichetta cristiana, ma conquistare tutti i campi, e accettare l'alleanza di quelli che senza detener tutta la verità, vogliono il progresso morale dell'umanità.

Non è vero che esista antitesi fra la Chiesa e il secolo. Gli è che molti come gli ateniesi cercano il Dio sconosciuto; tocca ai cattolici dir loro il suo nome.

Il secolo ammira la libertà e il progresso, e quando gli si disse che a quella chiesa è nemica, prende ad odiare la Chiesa. Queste accuse sono false, e per dimostrarle tali noi dobbiamo essere gli avvocati della libertà e del progresso.

In nome di questa società universale che è la Chiesa, noi dobbiamo prender posizione in tutte le società particolari che hanno per iscopo la scienza, la libertà e la giustizia, e non vi sarà più alcuno che in nome di queste cose gridare di allontanarsi dalla Chiesa.

Amiamo la patria. I giovani cattolici devono essere patrioti più di tutti. E per difendere il paese contro ogni rovina sociale, bisogna studiare che cosa si possa

accordare e che cosa si debba rifiutare alle rivendicazioni della folla, per concedere francamente ciò che è giusto, per diniegare con energia ciò che è irragionevole.

Quattro grandi principi stanno in fondo ad ogni questione sociale: la fratellanza, il lavoro, la giustizia, l'armonia delle classi.

« Giovani cattolici, la vostra missione è nobile e grande; servire la Chiesa, difendere la patria, rinnovare il regno di Dio in terra, ecco il vostro programma. Conscrivete alla lotta tutte le vostre energie, e Dio vi benedirà e la vittoria sarà vostra ».

Mons. Ireland.

Libertà e giustizia

Alla Camera austriaca s'è discusso il suffragio universale. Durante la discussione prese la parola anche Lùger il leader dei cristiano-sociali dell'Austria. La stampa settaria nulla disse del suo discorso; ma è bene perciò che ne parliamo noi per sapere come la pensino riguardo a certe questioni coloro dei nostri che nel campo sociale sono divenuti il braccio destro della Chiesa.

Quando dunque si alza Lùger a parlare, tutta la Camera circonda i banchi dei cristiano-sociali, perchè si sa che egli parlerà della questione ungherese. Il dott. Lùger ricorda come nell'89 fu egli solo a segnalare la prepotenza dei magiari e il pericolo che minacciava l'impero da parte degli sciovinisti ungheresi. Rammenta tutta la lunganimità dell'imperatore nelle trattative di 50 anni e protesta contro le invettive del socialista Pernerstorfer, che nella seduta di venerdì attaccò la Corona. Venendo al momento presente, il Lùger bisbiglia coloro, che consigliarono l'imperatore a sospendere l'introduzione del suffragio universale e afferma che per risanare di qua e al di là del Leita le passioni nazionali non c'è che un mezzo: l'introduzione del suffragio universale eguale e diretto in tutte e due le parti della monarchia. Solo la via, che conduce alla libertà alla giustizia i popoli, è la via che salverà lo Stato. Se i partiti non vorranno accondiscendere a una radicale riforma elettorale, il governo ha il dovere e il diritto d'imporsi.

Casale è ancora in arresto.

Roma, 8. — La Tribuna ha da Napoli che l'ex deputato Casale, arrestato a Patrasco, non ottenne affatto la libertà provvisoria.

La situazione nei Balcani

Parigi, 8. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene: Gli organi della propaganda rumena in Macedonia hanno formato una banda armata che è apparsa sul Pindo e che si propone di intimidire i Curzo-Valacchi per costringerli a dichiararsi rumeni. Questa banda è al comando di due vecchi capi molto conosciuti in quella regione. Il primo si chiama Kaleghitos Stutes. Era stato processato dalle autorità turche per avere catturato un mercante di Klissura, ma avrebbe poi trovato modo di lasciare la Macedonia e rifugiarsi in Rumania dove sarebbe poi ritornato via. Il secondo si chiama Apostolos Zidros. Era da lungo tempo al servizio della propaganda rumena come Cavas della scuola rumena di Janina.

Questi capi hanno sotto di loro l'istitutore Leonidas e degli albanesi reclutati da Zidras, Hadji, Daitru, Michel Tegaz, oltre sette uomini appartenenti alla banda capitanata da Apostolaki Perovelloti.

Scontro tramviario a Milano

Milano, 8. — Stamane alle 6.50, il tram n. 56 condotto dal manovratore Bellotti, proveniente dalla Cagnola, giunto allo sbocco di via Legnano, in Foro Bonoparte, e precisamente all'altezza della scuola L. B. Piatti con un balzo improvviso deragliò.

Sfortuna volle che in quel momento il carrozzone tramviario n. 310 diretto alla Cagnola passasse di lì; il tram n. 56 gli andò contro con violenza straordinaria. Lo scontro fu formidabile, le piattaforme anteriori delle due vetture vennero quasi completamente schiacciate; tutti i vetri andarono infranti fra le grida di spavento dei passeggeri che quasi fossero impazziti si gettarono confusamente verso le uscite o saltarono dai finestrini.

Sette furono i feriti nello scontro.

Primo convegno sportivo cattolico italiano

In questo primo convegno sportivo cattolico italiano tenutosi in Vaticano domenica 6 un cenno. Ma quel cenno era troppo misero per l'importanza del fatto: perciò — togliendola dal *Giornale di Roma* — diamo qui una relazione alquanto estesa.

I grandiosi cortili vaticani abitualmente silenziosi e deserti, brulicavano di una moltitudine di squadre ginnastiche, che per lungo e per largo, correvano, si esercitavano, facendo evoluzioni, salti, volteggi, gare preparatorie, per addestrarsi maggiormente all'esecuzione finale.

Un soffio di vita nuova, di giovanile e vigorosa baldanza era per ogni dove. Nella grandiosa « Cavallerizza » coperta, un ripetersi, un incrociarsi di comandi, di ordini, nel vasto « Belvedere » un succedersi di squadre a squadre, composte e corrette, nella svolta esecuzione dei singoli movimenti.

Erano giovani lieti e sorridenti, nel convegno severi ed energici, nelle pose gladiatore e virili; spigliati e disinvolti nella celerità della corsa; statue, nell'immobilità dell'attenti.

Un assieme giocondo, vivace, suggestivo, che si imponeva in tutti, producendo un sentimento di ammirazione, un nuovo impulso di slancio giovanile.

Le squadre distinte fra di loro per la varietà dei costumi, per la foggia artistica dei vari berretti, dalle sciarpe, dai diffranti colori, formavano un quadro stupendo per l'occhio curioso che si posava sopra di loro.

Le società ginnastiche, ciclistiche e di podismo che hanno aderito al convegno sono:

Fermezza e Costanza — Invegorico Como, diretta da Elia Sartorio.
Aclaritas — Mariano Comense, Linea Erpe, direttore Sartorio.
S. Ambrogio — Milano, direttore De Simone.

Velites — Monza, direttore Sartorio.
Fortitudo Briasco — Brianza, Milano, direttore Silva.

Virtus — Gallarate, direttore Fumagalli.
Robur et Fides — Torino, direttore Caselli.
Immacolata Concezione — Genova, direttore Genesio Enrico.

Leonina — Luino, direttore Caselli.
D. Bosco — Sampierdarena, direttore Massardo.

Artigianelli e Boeliver — Torino, direttore Falchero Giuseppe.

Vigor — Vercelli, direttore De Michelis Luigi.

Fulgur — Asti, direttore Falchetti Angelino.

S. Teodoro — Genova, direttore Arrigo Giuseppe.

Salus — Cambiano, direttore Burzio Battista.

Libertas — Lecco (podismo).

Lambrina — Ponte Lambino, (podismo).

Fides et Robur — Varese, diret. Caselli.

Silvio Pellico — Velletri, direttore Nobili Salvatore.

Interparrocchiale Trastevere — Roma, direttore Nobili Salvatore.

Giovane Roma — Roma, dirett. Nobili.

Sebastiani — Roma, direttore Neri Giuseppe.

Ricreatorio popolare Romano — Roma, direttore Pontolari.

Marcantonio Colonna — Roma, direttore Contestabile.

Domenico Maria Jacobini — Roma, direttore Sante Remiddi.

Monti Esquilino — Roma.

Marcantonio Borghese — Roma.

S. Marco — Venezia, non ancora giunto in Roma causa perdita del treno a Bologna.

Giovane Voltri — Voltri, che si attende in giornata.

La giuria per tutte le singole gare è composta di ventotto membri, presidente generale conte Mario di Corpegnia, suddividendosi in tre sezioni.

1. Sezione — Ginnastica, presidente professor Luppi Domenico.

2. Sezione — Podismo, presidente Balestrieri Arturo.

3. Sezione — Ciclismo, presidente Rigghetti Guido (parte tecnica Costa Saverio).

I componenti la giuria ginnastica sono 18, più 5 per il podismo e 5 per il ciclismo. Direttore generale per la esecuzione collettiva degli esercizi, e per la sistemazione delle squadre tutte, prof. Vincenzo Frattini, di Roma.

Udine

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Stamane dopo la Messa detta in Santa Anna dei Palafrenieri, celebrata da mons. Marchetti, tutti i convenuti si sono riuniti nella «Cavallerizza» e nel «Belvedere» in Vaticano, ove si incominciarono le varie gare eliminatorie, in preparazione dei saggi finali, che si svolgeranno alla presenza di S. S. Papa Pio X.

I risultati di queste gare saranno comunicati sabato dalla giuria, tenendo ora segrete le loro deliberazioni ed i loro giudizi.

Nel mattino si ebbero prove di marcia, di salto, di corsa, alle parallele, alla capra, alla barra, tutte eseguite perfettamente con slancio e sveltezza encomiabili. Si ebbe anche la prima gara eliminatoria di sfratto fra la *Giovane Roma* di Roma, la *S. Marco* di Venezia e la *S. Ambrogio* di Milano.

Sulla porta della «Cavallerizza» si legge la seguente scritta:

Qui
dove la più grande forza morale
segnò i maggiori trionfi
la gioventù cattolica italiana
novellamente dimostra
che

sano ha il corpo come sana ha la mente.
All'apertura delle gare, il concerto dei gendarmi suonò l'inno pontificio, che venne applaudito.

Fra le squadre che nel mattino più si distinsero, il primato spetta all'*Alacritas* di Milano, *Fermezza* e *Costanza* di Inverigo, e la *Virtus* di Monza, egregiamente dirette dal prof. Elia Sartorio, maestro di ginnastica fra i più noti d'Italia.

Tutte le squadre intervenute a questo primo e grande convegno sportivo, hanno portato il loro vessillo sociale; tutti di stoffe pregevoli e di paziente lavoro artistico in ricamo. Fra gli altri di vario colore e forma sono notati: Società sportiva *Leonina* di Luino, tricolore, con lo stemma della città, e con la croce in rilievo di Costantino, col motto: *in hoc signum vinces*. La *Vigor* di Vercelli tricolore; la Società ginnastica di Gallarate, con grande fascia tricolore. Quella di *Brioso* di Fortitudo, piccola bandiera tricolore con stemma Sabauda.

Magnifica la bandiera della *Fides et Robur* di Torino, da una parte crinidi e dall'altra intessuta in un sol pezzo dai colori nazionali. Anche la *Robur et Fides* di Varese, tricolore con sciarpa. Anche l'*Alacritas* di Mariano Comense tricolore.

Per la circostanza il Comitato ha provveduto ad un distintivo ricordo, a forma di scudo, lavoro ben eseguito per cesello e per genialità di contorni a nastri, di metallo color cenerino. Nel centro lo scudo di Roma con le tradizionali S. P. Q. R., all'ingiro la scritta «Convegno sportivo Società cattoliche italiane».

Alle ore due con esattezza militare, si continua nelle gare eliminatorie cominciate nel mattino, che si svolgono con perfetto ordine ed esattezza. Inutile riesce il tentare di sapere la classificazione di merito; su ciò i signori dei giuri sono segreti e severi; ma, come sopra accennammo, vi sono delle squadre che già lasciano presagire avranno a meritarsi i migliori e più ambiti premi.

Per tutti i vincitori, sia isolati che in unione, per squadre o personali, S. Santità ha voluto provvedere spontaneamente con premi in medaglie d'oro e d'argento. Di più altri magnifici premi sono stati offerti: da S. E. Merry del Val, un bellissimo quadro ad olio (laguna veneta); Mons. Della Chiesa, un astuccio con sei bicchierini d'argento per liquori; il cav. Telli, un ricco e prezioso tappeto turco; l'avv. Traccolli, 20 dollari rinchiusi in un elegante astuccio; il cav. Serafini

Giuseppe, un portastigheri e portastigrette in argento; 5 marenghi d'oro in astuccio, il duca di Presenzano; il Cardinale Cavagnis, un album ricchissimo; il principe Barberini, un orologio di smalto con strasse; il Padre Ferrini, penna e calamajo d'argento; il Cardinal Vicario S. E. Respighi, due grandi medaglie d'oro ed altri doni di valore e di pregio.

A rendere più allegre le varie esercitazioni, come mezzo anche adatto a tenere più vivaci tutti gli intervenuti giustamente osservava, il Rev. Don Vincenzo Minetti, delle società cattoliche sportive di Genova, occorrerebbe che un qualche concerto di quando in quando, facesse qualche scelto brano di musica. Si è riferito tale desiderio e certamente nei giorni che seguono, si avrà a disposizione l'abile concerto dei gendarmi pontifici.

Alle ore due e quaranta monsignor Bisleti, maestro di Camera di S. S., scende nella «cavallerizza» trasformata in palestra, accompagnato dal barone Mayer, comandante dei svizzeri, s'intrattiene circa un'ora ammirando e compiacendosi coi vari direttori di squadre che eseguono evoluzioni in sua presenza. Dichiara che informerà di tutto l'augusta persona di Papa Pio X.

Non appena si è ritirato monsignor Bisleti, giunge in carrozza S. E. Merry del Val, segretario di Stato. Corre ad ossequiarlo il barone Mayer, il conte Carpegna; il signor Floridi, del Circolo di S. Pietro; il padre Vitali, parroco di San Carlo a Castelli ed altri personaggi di riguardo. S. E. è accompagnato da un suo parente sacerdote e dal parroco De Angelis, di S. Pietro.

S'intrattiene lungamente nelle palestre compiacendosi altamente per la precisione degli esercizi a cui assiste.

Le squadre chiamate ad esercitarsi innanzi S. E., eseguirono brillantemente un programma svariatissimo, che viene gustato molto dell'eminente porporato. La *Immacolata Concezione* di Genova, viene salutata da un unanime applauso da tutti i presenti, al termine delle sue azioni ginnastiche. Anche la *Robur et Fides* di Varese, alle parallele si comporta egregiamente, così ancora la *S. Ambrogio* di Milano e la *Brioso* al salto in alto, e per ultimo la *Virtus* di Gallarate, precisa ed ammirabile alla barra.

S. Eminenza chiede spiegazioni riguardo all'esercizio dello sfratto interessandosi anche delle gare svoltesi nel mattino, avendo per tutti una parola d'incoraggiamento e di lode.

Ad un prelato vicino, sorridendo bonariamente gli dice:

— Ha visto che roba, padre, si crederebbe?

Dopo essere rimasto molto tempo nella palestra, rimontando nella sua carrozza si fa condurre nei giardini, ove al viale della *Ziella* avrà luogo la corsa veloce del cento metri.

Il viale grandioso e superbo, fa come di terrazza al leggiadro giardino, ove una moltitudine di piante e di fiori ricerca la vista ed ispira un senso di benessere e di contento.

Tutte le squadre intervenute concorrono alla gara di corsa del cento metri, ognuna delegando due o tre giovani alunni. In totale sono settantadue, divisi in quindici batterie di sei ciascuna. Sua Em. Merry del Val, poco discosto dal gruppo principale, in vicinanza del traguardo, accompagnato da alcuni famigliari, presta viva attenzione alla corsa che riesce interessantissima, dato lo scatto, la velocità, l'impulso che anima ogni concorrente.

Con previdente pensiero la P. Assistentza Romanina interviene con una se-

zione; con necessari di pronto soccorso, e barella. È comandata dal tenente Clementi Pietro; la brava sezione ha molto da fare, nell'eseguire messaggi, somministrando aiuti, bevande, ed altre cure, ai giovani ginnasti.

Durante lo svolgimento del luogo programma di oggi non si ebbe a verificare il più piccolo incidente, nulla, tutto proseguì nel massimo ordine, e con la più scrupolosa regolarità.

Per voce comune tutti i direttori delle varie squadre, tutte le rappresentanze delle Società cattoliche, sono veramente grate per l'accoglienza ospitale, largamente gentile, con la quale sono state accolte, non avendo che a lodarsi riguardo agli alloggi, al trattamento ed alla cordialità continue che sempre ricevono.

Questo primo convegno cattolico sportivo in tutti la sicurezza fidente di essere seguito da altri ed altri ancora, nel possibile, anche più importanti.

S. E. il Cardinale Merry del Val, al nostro invito che si è on rito ardimento di richiederli la personale sua opinione, ha lasciato chiaramente conoscere, quanto egli si sia compiaciuto per la brida e giovanile riunione che così spontaneamente è accorsa all'invito di un primo convegno cattolico sportivo.

Ieri ebbe luogo il solenne ricevimento accordato dal Papa ai congressisti. Il Papa tenne loro un discorso. E la sera, alla presenza del Papa, si eseguirono le ultime evoluzioni, dopo le quali il S. Padre distribì i premi. Ma di tutto questo a domani.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

7 ottobre.

Per una ferrovia.

Mercoledì di questa settimana ebbe luogo una riunione dei Sindaci del Mandamento, a' quali s'aggiunsero quelli di Spilimbergo, di Buja e di Mojano. Scopo dell'unione fu quello di nominare una commissione — che riuscì formata dei sigg. I. Pinzi, A. Corradini e Schiavi — la quale dovrà preparare un importantissimo ricorso, acciò la ferrovia di ragion militare, che per la linea pedimontana di Mantova andrà ad allacciarsi a Gemona, abbia sopra Spilimbergo verso Pizzano a passare al di qua del Tagliamento e da Carpano, toccare S. Daniele, e percorrere per Mojano e Buja fino a Gemona, contrariamente a quanto segnerebbe il progetto che farebbe passare la detta ferrovia su per la sponda destra del Tagliamento per Pizzano-Carubio-Trasaghis.

È necessario in modo assoluto che la detta linea ferroviaria venga a passare per S. Daniele — perchè questo ausensissimo luogo non si riduca a un borgo visitabile nei giorni autunnali: è necessario tocchi i Comuni di Buja e Mojano, già grandi e considerevoli eppure staccati senza comunicazioni coi centri più naturali, S. Daniele e Gemona.

Pergamea.

Esposta al negozio librario G. Tshacco si ammirò la splendida pergamena offerta da alcuni amici al Rev. D. P. Vidoni nelle sue nozze d'oro. La pergamena — lavoro dell'artista a tempo perduto, eppur tanto geniale ed efficace, perito G. Gattoli, reca una epigrafe con miniature in figura ed ornato tutto all'intorno.

Scuole.

Si riaprono col di 16 corr. mi sembra, di qualche poco prima che non gli anni scorsi: meglio così. A quanto considera-

lenza, la quale serpeggiando quasi ogni anno in alcuni di questi paesi, rende essi inaccessibili. Di qui avviene con sommo dolore dell'animo nostro, che come a tirare la barba di un fiamma, fummo menati dove non volevamo, e perciò non potemmo né celebrare un sinodo, né venire ad aiutarvi di presenza, com'era vivo nostro desiderio, nelle vostre necessità.

Tuttavia, come l'Idio Padre delle misericordie mitigò l'ira sua, avendo quest'anno conseguite le nostre brame, fu anche l'insigne religione e pietà del serenissimo arciduca Ferdinando che si prestò acciò che noi potessimo meglio compiere ogni nostro ufficio. E' lui, come quell'ottimo e fortissimo duce che col ministero dei sacerdoti attorò le mura di Gerico, che mentre s'adopera a estirpare la perversità degli eretici, e a rintuzzare gli assalti dei Turchi, dichiara pure col fatto stesso, che egli nulla più ardentemente brama di quello che colle nostre veglie e fatiche pastorali nel stabilire l'ecclesiastica disciplina, nel riformare i costumi del clero, nell'accrescere il culto divino, raccogliamo i sospirati frutti di obbedienza: ed è giusto che tali frutti come da lui ricevuti in gran parte a lui principe religiosissimo e piissimo si attribuiscono.

Pertanto dopo il diligente scrutinio del sinodo, dopo aver tenuto con voi generali e particolari colloqui, dopo di aver in fine ben bene osservata ogni cosa e giustamente ponderata, volemmo comprendere in questi decreti, non tutta la

La situazione in Russia

Ancora sangue.

Pietroburgo, 7. — Continuano gli scioperi, gli assassinii e i saccheggi a Riga e nella Lituania.

L'amministrazione centrale ha deciso di richiamare il governatore di questa provincia e di sostituirlo con un governatore generale.

Il Russ segnala un attentato alla vita del mastro di polizia di Helsingfors.

Telegrano da Mosca che ieri sera ha avuto luogo una grande dimostrazione dagli operai tipografi, alla quale hanno preso parte gli studenti e altri cittadini. Dispersi a parecchie riprese dai cosacchi e dai gendarmi, i dimostranti si riunirono nuovamente. Parecchi agenti di polizia rimasero feriti. Le stamperie, i trams elettrici e le manifatture di tabacchi sono in sciopero. Nessun giornale si pubblica. Si attende lo sciopero generale di tutti gli operai delle officine e delle ferrovie.

Particolari sui fatti di Mosca.

Pietroburgo, 8. — La censura attenua notevolmente i discorsi di Mosca ai quali parteciparono numerosi studenti e molteplici elementi della popolazione. La folla ha resistito energicamente alla polizia ed alla truppa che respinse ma queste tornarono alla carica nuovamente. Parecchi dimostranti furono colpiti di fuoco. Il numero dei dimostranti feriti è sconosciuto. Una cinquantina di agenti di polizia e parecchi soldati sono stati feriti. Gli scioperanti hanno danneggiato parecchie tipografie, specialmente quella del *Russkoje Slovo*. La polizia ha scoperto a Kiem un nuovo deposito clandestino di armi.

Fecce poi sul carattere di Luola qualche apprezzamento di valore relativo a mio modo di vedere e si palesò tuttavia riguardatore delle bellezze manzoniane.

Mi piacque assai l'idea di tale conferenza perchè al pubblico beneficante i fratelli, offri un vero ricreamento educativo e diede incentivo a studiare quel carissimo libro di cui consigliando la lettura scrisse le seguenti belle parole il carattere delle lezioni manzoniane. A. Cernatti che ripubblicò i Promessi Sposi per U. H. epli: «Giovani italiani, studiate studiate in questo preziosissimo libro... imparate a divenire galantuomini veri: dico veri, perchè oggi dei galantuomini falsi — ne son piene le fosse — benchè delle lor bocche, in certe occasioni, sentiate uscire il santo nome di Dio. Imparerete che la «vita non è già destinata ad essere un peso per molti e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego, del quale ognuno renderà conto». (Prom. Sp. cap. XXII) della.

Palmanova

7 ottobre.

Tentato suicidio d'un pazzo.

Questa mattina presso il casello N. 14 della linea ferrata Udine-Portogruaro fu trovato un individuo disteso attraverso i binari. Avvicinato dalla casellante Marin Regina le disse che stava attendendo il passaggio del treno. Fu levato da quella posizione dalla guardia campestre di Gornars Del Frate Natale che lo consegnò ai carabinieri. Esso dichiarò chiamarsi Felice Emino di Pietro, d'anni 22, di Udine, soggiungendo d'essere ieri mattina fuggito dal manicomio provinciale di Udine dove trovavasi ricoverato da qualche tempo. Detto questo, si tuffò in un assoluto mutismo e non fu possibile fargli più dire una parola. Fu intanto passato nelle locali carceri in attesa di altri provvedimenti.

I nuovi pompieri.

Davanti una commissione composta dall'ingener Codugnello e dal maestro Petoello di Udine e da persone tecniche di qui, i nuovi pompieri sostennero oggi un esame che diede splendidi risultati.

Lusevera

8 ottobre.

Furto sacrilogo.

La visita che questa chiesa avrà domani da parte del vicario foraneo, fu preceduta durante la notte passata da un'altra visita che fortemente addolorò questa pia popolazione. Circa le 10 di notte fu avvertito uno nell'orto della canonica che allegeriva i già troppo leggeri tralicci dell'uva ancora agreste; ma, disturbato da chi vegliava, se la diede a gambe. Questa mattina, il monzolo trovò fuori della chiesa la cassetta della Madonna scassinata, due massanghi, leve, la porta piccola della chiesa sollevata dai cardini. Chiamato il segretario del luogo ed altri si passò ad una sommaria verifica in chiesa, dove si rilevò vuota la cassetta del SS.mo ed intatti tutti gli altri arredi della chiesa.

Le due cassette potevano contenere circa 150 lire. Fabbricieri, assicurata meglio le porte e soprattutto tenete pulite le cassette, contribuirete così ad obbligare questi eroi delle tenebre a procurarsi il sostentamento col nobile mezzo del lavoro.

Tricesimo

8 ottobre.

Convegno ciclistico.

Favorito da una giornata splendida, il convegno ciclistico riuscì ottimamente. Numerose le squadre ciclistiche che vi aderirono.

La riunione delle squadre seguì in piazza del Mercato. A ricevere le squadre trovavasi l'ing. nob. Ognani. I ciclisti di Tricesimo fanno gli onori di casa

sollecitudine, per le viscere di misericordia del nostro Dio, al gravissimo peso che ci opprime in codeste regioni, mettetevi sotto ormai le vostre mani, state addegnati dei vostri popoli colla parola e coll'esempio della vostra vita: risplenda davanti a loro la vostra luce, perchè ne sia glorificato l'Idio: feste che il serenissimo Arciduca sventi gli sforzi dei nemici della santa Fede anche per mezzo del vostro ministero. Tocca a voi di prendere l'Arca del Signore, di girare attorno a Gerico, di suonare le trombe; il che vuol dire, di prendere sopra di voi nell'ecclesiastica vocazione il soave giogo di Cristo Signor nostro, di adempir bene il vostro ministero, di custodire la veglia sopra il gregge commesso alla vostra cura, di promuoverne il bene colla predicazione cattolica, colla proibita del costumi e colle assidue fatiche: così continueranno interamente la trincea degli eretici, così sarà edificata la nuova Gerusalemme e il tempio del Signore negli animi vostri, così si alzerà felicemente tra i popoli l'edifizio spirituale, e la nostra patria sollecitudine nell'opera vostra riposeranno sicure. Valate in Domino».

Ho portato tutto questo tratto, perchè mi sembra che dipinga l'uomo, il celebre patriarca, nel momento storico che attraversava.

Per le prescrizioni fatte in questo sinodo, sono poche le cose aggiunte oltre quelle già date nelle precedenti disposizioni e che meritino una speciale ricordanza.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

L. Sinodo diocesano della diocesi aquileiese celebrato in Gorizia dal patriarca Francesco. Anno 1602.

Ecco il patriarca di nuovo all'opera per assicurare una legge disciplinare anche a quella parte della diocesi che era oltre il confine del dominio veneto. Abbiamo veduto sopra, come egli aveva il proposito di tener sinodo anche a Gorizia, anzi di alternarlo annualmente nell'una parte e nell'altra della diocesi per quanto avesse potuto.

Ele sue proposte non furono chiacchierate soltanto. Verso la fine dell'anno 1601, di pieno accordo coll'arciduca, egli intimò un altro sinodo in Gorizia per la nazione slava e tedesca, e lo intimò pel 25 giugno dell'anno seguente.

Vi concorsero in gran numero arcidiaconi e parrochi, massimamente dalle provincie austriache.

Abbiamo già in precedenza fatta parola di quelle costituzioni estrasinodali che gli fu dal 1593 nella visita da lui fatta in quelle parti avea lasciato specialmente a Gorizia perchè fossero osservate anche in altri centri da lui visitati; costituzioni che egli in sostanza introduceva nel sinodo di San Daniele del 1595. Quelle medesime, con poche modifica-

zioni, con poche aggiunte di particolarità più determinate, o di cose già sancite nei sinodi precedenti, sono qui ora portate e ne formano il contenuto.

Di qualche particolarità pur sembra sia meritevole evocare la memoria.

Merita ricordata la lettera del Barbaro che figura da prefazione con cui presenta al clero austriaco della diocesi aquileiese i decreti di questo sinodo. Da la versione del suo fabito latino.

«Francesco Barbaro per grazia Dio e della Sede apostolica Patriarca della chiesa aquileiese, ai reverendi abati, prepositi, arcidiaconi patriarcali, parrochi e a tutto il clero della Stiria, Carintia, Carniola inferiore e superiore, della contea di Gorizia, e capitano di Gradisca della diocesi di Aquileia.

«Nella visita generale che alcuni anni addietro mente eravamo coadiutori di Giovanni Grimani patriarca nostro predecessore di pia memoria fecemmo per nostra ordinaria autorità, rafforzata anche con molte facoltà apostoliche da S. S. il Papa Clemente VIII avendo indebita delle pubbliche congregazioni del nostro clero in vari luoghi di codeste regioni, prolungammo alcuni decreti comuni a voi tutti e ai singoli, sperando in questo modo di poter raccogliere, fino a tanto che potessimo celebrare un sinodo, un qualche frutto nel Signore, ed estirpare, in parte almeno i rovi e le spine di molti abusi. E questa speranza non ai falli del tutto, ma fummo costretti a sospendere l'opera nostra per le difficoltà e gli impedimenti specialmente di pesti-

Formatosi il corteo preceduto dalla banda di Tricesimo che percorre le vie del paese fra due file di popolo plaudente, si reca nel recinto dell'Esposizione ove sono preparati i tavoli adorni di fiori per il ricevimento delle squadre. Viene servito un vermouth d'onore.

Parlarono applauditissimi il nob. Orngani, il sig. Giovanni Shueiz e l'avv. Giovanni Baldassera.

A mezzogiorno nella trattoria Boschetti viene servito un suntuoso Banchetto.

Verso le quattro ebbe luogo la grande sfilata delle squadre ciclistiche. Alla sfilata assisteva una grande quantità di popolo che applaudì calorosamente al passaggio di ogni squadra.

Dopo la sfilata, seguì la premiazione: Primo premio, medaglia d'oro, dono del comm. Barbassetti, all'Unione velocipedistica Udinese.

Secondo premio, medaglia d'argento donata alla Società velocipedistica di Gemona.

Terzo premio, medaglia d'argento, alle Società di Trieste, Gorizia e Pirano.

Quarto premio, medaglia d'argento, alla Società di Cormons.

Furono inoltre assegnate due medaglie d'argento alla giovinetta Ellero ed al fanciulletto Pellini.

Tiro allo Storno.

Sabato con grande concorso dei più provetti tiratori della Provincia, seguì il tiro allo storno.

Ecco il risultato dell'interessante gara: Tiro di prova: 1. premio, medaglia

d'oro, Barnaba Umberto — 2. d'argento, Nigris Guido — 3. id. id. Bertolissi Dino — 4. di bronzo, Vatta Angelo.

Tiro generale: 1. e 2. premio L. 150 diviso fra Mattiuzzi Virgilio e Nigris Guido — 3. premio medaglia d'oro, sig. Frova di Codroipo — 4. d'argento, Bertolissi Dino — 5. id. id., Vatta Azzo — 6. id. id., Barnaba Umberto — 7. id. id., Corradini Arnaldo — 8. id. id., di bronzo, Di Prampero Giacomo — 9. di bronzo, Brunetta Bruno — 10. di bronzo, Suzzi Mattia.

Gara d'onore: Unico premio. Dono delle gentili signore di Tricesimo fu vinto da Frova di Codroipo. Però le «Pouilles» in questa categoria furono vinte da Mattiuzzi Virgilio e Nigris Guido.

Gara dilettanti: Eros I. medaglia di argento — Carnelutti Antonio II. medaglia di bronzo — Morandini Itarco III. menzione.

Tolmezzo

8 ottobre.

Grave disguida.

Ieri certo Carlo Pillini di anni 14 di qui, correndo su un marciapiede scivolò e cadde malamente a terra.

Nella caduta riportò una frattura sottoposteriore del radio e dell'ulna destra.

Fu posto soccorso da alcuni presenti e trasportato alla Casa di cura del dottor Caminotti. Qui, constatata la gravità del caso, gli fu applicato un apparecchio inamovibile.

Il Pillini ne avrà per una ventina di giorni alvro complicazioni.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 10 — s. Ledevico.

Fiere e mercati della provincia
Fagnana, Pasian di Pordenone e Grapic.

A domani

siamo costretti rimandare note, corrispondenze e articoli in pronto per oggi.

Pro riposo festivo.

Sabato sera p. p. dietro invito della Presidenza si è riunito il Comitato popolare «Pro riposo festivo settimanale».

Ban 16 Società erano rappresentate; aperta la seduta passò subito alla discussione dell'ordine del giorno proposto dalla presidenza. Vivace fu l'interlequio al primo capovero dell'ordine del giorno: Invito ai R. R. Parrocchi per la propaganda orale in provincia e definizione del progetto di legge: festivo settimanale o festivo domenicale.

Passato alla votazione venne approvato il proposto della presidenza: (diramato dal Comitato Centrale di Milano) riposo festivo settimanale con l'aggiunta, intervento di Parrocchi ed altre persone appositamente incaricate per la propaganda in provincia. Il resto dell'ordine del giorno trovò unanimi e concordi tutti gli intervenuti, perchè si rendeva forte e serena l'agitazione mirando tutti al buon fine prefisso.

Dalla presidenza venne accettata la proposta del sig. Zuliani e del signor Savio di escogitare i mezzi finanziari delle società aderenti e, di convocare nel più breve tempo possibile il Comitato presentando un progetto definitivo.

Si lamentò l'assenza della stampa deliberando l'invito ogni qualvolta si convocò il Comitato. Per ultimo dietro proposta del sig. Zuliani venne fatta un'oblazione personale fra i presenti per iniziativa i fondi di cassa. Vennero raccolte L. 1635 versate all'istante al cassiere.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 5606 04
Parrocchia di Flambe » 46 50
N. N. » 0 50
Vicaria di Lusevara » 10 —
Popolazione di » 10 60
Clero e Popolo di Dignano » 72 —
N. N. Susans » 2 —
Totale L. 5745 64

I postelegrafici della Provincia per i fratelli della Calabria.

Nel momento in cui dal più umile villaggio alpestre alla città più copiosa con generosa e commovente unanimità tutta l'Italia gareggia nello inviare soccorso agli infelici fratelli della Calabria, anche la grande famiglia postelegrafica di questa provincia ha voluto concorrere col suo obolo a lenire la immensa sciagura della lontana sorella.

E tra gli Uffici della Direzione Provinciale e quelli di tutta la Provincia, è stata raccolta la somma di Lire 700

Camera di commercio.

Per la defezione di carri alla Stazione ferroviaria in seguito ai reclami della Camera, pervennero i seguenti telegrammi:

«Avvisata Direzione ferrovie Stato per autorizzazione uso carri austriaci essa risponderà direttamente.»

Ministro: Carlo Ferraris.

«Autorizzata stazione Udine utilizzare anche carri austriaci per spedizione legname diretto Calabria.»

Direttore Generale: Bianchi.

Cadde e si rompe la testa.

Ieri sera verso le ore dieci Poste Domenico Cottrici, che tiene un esercizio in via Ronchi, uscendo dalla cucina inciampò in un gradino e cadde a terra ferendosi gravemente alla testa.

Disgrazia.

Il ragazzo Durigoni Ezio, d'anni 15, venne ieri medicato all'Ospedale per contusioni e traumi al capo riportati accidentalmente. Guà tra in 6 giorni.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il processo del comm. Masotti

Venezia, 7. — Oggi parlò l'avv. Diena pure della difesa. Dimostrò che la confusione che regnava negli uffici dell'economato, fu la causa prima di questo stato di cose.

L'avv. Diena accenna quindi alla diligentissima perizia del prof. Molina, che mise le cose nel loro vero essere che dimostrò nel modo più evidente come il Masotti non si sia reso colpevole di nessuna di quelle tante malversazioni descritte in istruttoria.

L'avv. Diena dimostra poi basandosi sulle risultanze processuali, come il casiere non abbia fatto nessuna di quelle registrazioni di versamenti che avrebbero potuto, non provocare questa situazione ineccepibile.

Chiuso chiedendo un verdetto assolutorio.

Il Tribunale ritiratosi per deliberare, dopo due ore passate nella camera di consiglio, esce pronunciando la sentenza con la quale dichiara assolto il Masotti per non prova di reato.

Il pubblico accusatore.

La notizia dell'assoluzione sparò in città suscitando deparati commenti.

Assari Augusto, d. gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII 33° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000.—
Fondo di riserva	» 422.944.—
Fondo evenienze	» 15.000.—
Totale	L. 1.484.944.—

SITUAZIONE GENERALE

31 agosto	ATTIVO.	30 settembre
L. 288.650.33	Numerario in cassa	L. 323.030.54
» 6.278.681.28	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	» 7.053.850.21
» 16.126.50	Effetti in protesto e sofferenza	» 13.940.68
» 3.141.329.91	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti (Valori (di nostra proprietà L. 3.540.122 —) (pubblici applicati alla riserva » 422.881.75)	» 2.956.447.60
» 3.288.247.70	Conti correnti garantiti da deposito	» 1.774.307.—
» 1.880.717.65	Conti correnti con banche e corrispondenti	» 1.309.699.13
» 1.355.228.90	Stabili di proprietà della Banca e mobiliario (a cauzione dei funzionari)	» 34.000.—
» 34.000.—	Depositi (» anticipazioni)	» 5.649.470.20
» 229.000.—	(» liberi a custodia)	» 4.375.700.18
» 5.821.318.20	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 58.672.47
» 4.365.900.18		
» 49.793.84		
L. 26.748.994.54		L. 27.741.121.76

31 agosto	PASSIVO.	30 settembre
L. 1.047.000.—	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.—
» 422.944.—	Fondo di riserva	» 422.944.—
» 15.000.—	» evenienze	» 15.000.—
» 2.006.437.—	Conti correnti fruttiferi	» 2.157.669.45
» 7.252.913.53	Depositi a risparmio	» 7.210.891.18
» 5.355.653.02	Creditore diversi e banche corrispondenti	» 6.371.099.23
» 3.400.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3.400.82
» 229.000.—	(a cauzione dei funzionari)	» 229.000.—
» 5.821.318.20	Depositi (» anticipazioni)	» 5.649.470.20
» 4.365.900.18	(» liberi a custodia)	» 4.375.700.18
» 229.427.79	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi del 1° semestre	» 258.946.70
L. 26.748.994.54		L. 27.741.121.76

Udine, 6 ottobre 1905.
Il Sindaco M. Misani
Il Presidente Elio Morpurgo
Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 a 5 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) » 2 1/2 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a » 4 3/4 - 5 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a » 4 3/4 - 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.	
Esistenti al 31 agosto 1905	L. 2.006.437.—
Depositi ricevuti in settembre	» 458.704.39
	L. 2.465.141.39
Rimborsi fatti in settembre	» 307.471.94
Esistenti al 30 settembre 1905	L. 2.157.669.45

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.	
Esistenti al 31 agosto 1905	L. 7.252.913.53
Depositi ricevuti in settembre	» 417.754.18
	L. 7.670.667.71
Rimborsi fatti in settembre	» 459.776.53
Esistenti al 30 settembre 1905	L. 7.210.891.18
Totale	L. 9.368.560.63

L'inchiesta all'Ospedale Civ. di S. Daniele

Il cav. Magaldi ha terminato la sua inchiesta all'ospedale civile di S. Daniele, e ha presentato i risultati della medesima alla Commissione Provinciale di Assistenza e di beneficenza pubblica. Questa è composta dai signori: cav. Vitalba, in sostituzione del Prefetto, presidente, cons. Magaldi, E. Mucilli-Rossi, Cristofoli consigliere provinciale, cav. Magrini cons. prov., Fratini medico provinciale, prof. D. Rubin, dottor Pirona, dottor O. Luzzatto, avv. Casavola, avv. O. Sarago, Zamparo, Valle, Petracca segretario.

E venerdì, esaminata la relazione, la Commissione, a maggioranza di voti decise: a) di sciogliere l'amministrazione (ora già dimissionaria) dell'Ospedale, presieduta dal geometra Licurgo Sostero e di mandare un commissario regio; b) alla unanimità, di comunicare la risultanza della inchiesta al Procuratore del Re per gli eventuali procedimenti legali.

Ma qui dobbiamo affrettarci a chiarire una cosa. La Commissione non ha presentato al Procuratore del Re la inchiesta perchè proceda contro i responsabili delle malversazioni riscontrate; ma solo perchè — dovendola pur comunicare al Ministero — il Procuratore veda se in essa trova motivi di procedere.

E noi crediamo che i motivi manchino; e non perchè manchino le colpe, ma perchè mancano i colpevoli. Sicuro; in un istituto dove non c'è un regolamento interno, dove non c'è un controllo risultante da opportuni registri — allora, quando, per una serie di anni, si verificano degli ammanchi — di questi chi volete incolpare? Nessuno, perchè ciascuno del personale sorvegliante e amministrante troverà facile modo di scolararsi. Onde il Procuratore del Re, sarà forse come noi e come il cav. Magaldi e come la Commissione Prov. per l'Assistenza e Ben. pubblica costretto a concludere: Galantuomini tutti, ma la roba manca!

Ma quali sono le colpe, più rilevanti, riscontrate dal Magaldi nella sua inchiesta? Sono queste che vengono riassunte in nove capi.

1. che il presidente del Consiglio di amministrazione si serviva dei poveri alienati per farsi coltivare i terreni di sua proprietà, dipingere sette camere di sua casa e farsi costruire circa ottanta gabbie da uccellanti. Agli agricoltori dava cinque centesimi di pane e un bicchiere di vino; al pittore per circa tre mesi di lavoro L. 7 e qualche bicchiere di vino! E' da notarsi che agli alienati il vino va dato col permesso del medico.

2. che il segretario, imitando il suo Presidente, ha adoperato i pazzi per farsi lavorare il suo campo, e si è servito del Pio Luogo per trasporto del concime e dei prodotti del fondo. Oltre a ciò vi sono altri gravi addebiti sul suo conto.

3. che ogni giorno veniva asportata fuori del Pio Luogo roba dell'Istituto in ceste, pacchi ed involti. Il portiere aveva l'ordine di non fare, come è prescritto dal Regolamento manicomiale, alcuna verifica. Fecero sì ignora che cosa veniva asportato certamente, generi alimentari.

4. che di gravissimi addebiti deve rispondere il Capo infermiere.

5. che i maniaci provinciali erano maltrattati: cibo spesso insufficiente; dormitori antigiuristi ed angusti; lavori in campagna nei giorni di gran caldo dello scorso luglio; refettori impossibili per cubatura; ed altro.

COMUNE DI GEMONA CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco

A. STROILLI.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**
F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — **UDINE**
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

ACQUA CHININA-MIGONE
PER **CAPELLI E BARBA**

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
BANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE **MIGONE & C.**
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumeria

REPUTATE ONORIFICENZE
E REGIMORI CERTIFICATI

PARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1878

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



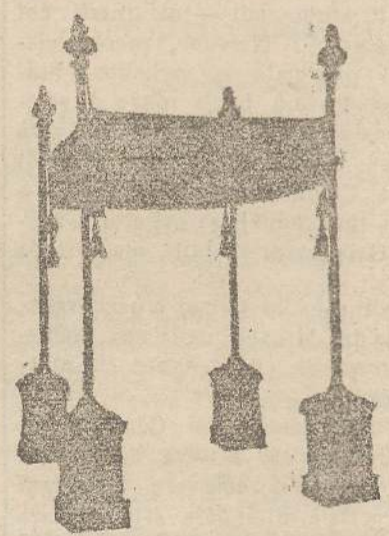
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonacele > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

